

giano, mentre le Truppe del Santa Croce gli haveſſero preſi intorno Ceva, e Mondovì, per ſacerare, & opprimere il Piemonte. Carlo all' incontro comodi gli godè nelle Langhe in diverſi feudi dell' Imperio, con grande ſollievo de' ſuoi Paefi. Nel Verno ſi rinforzarono l'Armi, e le provigioni gagliardamente; ma il Duca con nuovo colpo di negotio, ſollecitato da' mediatori, ſegnò un foglio di Pace, nel quale aſſentiva al diſarmo, ritenendo ſolamente i Preſidii ſoliti, e neceſſarii. Gli ſi prometteva, che quindici, ò venti giorni dopo anco dal Governatore ſi ſbanderebbe l' Eſercito, dando parola al Pontefice, & al Rè di Francia di non offenderlo; & in caſo di mancamento farebbero i Principi detti Manutentori della Fede dell' Inojofa, e Vindici del Duca con l'Armi. I Prigionii, & i luoghi occupati dovevano renderſi reciprocamente, e da Ferdinando a Carlo la Dote, e le Gioje a Margherita, per deciderſi poi dentro ſei meſi le altre controverſie, trà queſte due Caſe vertenti; ovvero giudiciariamente terminarle, ſe qualche difficoltà ſ' incontrafſe. La Dote di Bianca ſi rendereſſe parimenti in due anni, & a' Ribelli ſi perdonafſe. Fù veramente dubbio, ſe a queſto progetto, che poche coſe aſſicurava, e ne laſciava molte indeciſe, Carlo aſſentiffi per deſiderio di quiete, e per apprenſione delle forze nemiche, ò per conſeguir' applauſi, & intereſſare nella cauſa ſua i Mediatori. Se queſta fù l' intentione, non gli riuſcì fallace il diſegno; perche portato dal Nuntio, e dal Rambogliet all' Inojofa il Trattato con ſperanza certa, che l' approvaſſe, mentre anche in Parigi l' Ambaſciatore di Spagna n' haveva data intentione alla Corte, trovarono, che per commiſſioni recenti gli ſi era da Madrid rivotato ogni arbitrio di Pace. Non ſi può credere quanto ſe n' accendefſero; ma non potendo conſeguir' d' advantage, richieſero almeno per quaranta giorni una ſoſpenſione dell' armi. Negò il Governatore anche queſta, accennando però, che la ſtagione da ſe la faceva. Ma il Principe Tomaso, Figliuolo minore di Carlo, con venti Compagnie d' huomini a piedi, e ſettecento Cavalli, ſortendo da Vercelli, ſorpreſe Candia, Terra groſſa del Milanefe, e

1614

*Carlo ſi ſoſcrive al diſarmo.*

*incontrando nelle cõtraditioni di Spagna.*